Anno XLII   Giovedì 23 [a]prile 1908   Conto corrente con la posta   N. 97

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Come parlano della dimostrazione sospesa

I giornali di Parigi, Vienna e Berlino

Come un diplomatico francese parla della situazione dell'Italia

« L'imperatore Guglielmo a Corfù: che simbolo! La prima volta egli fu a Gerusalemme, la seconda a Costantinopoli, la terza a Tangeri ed ora è insediato, è a casa sua, nelle isole Ionie. Vi ha piantato la sua tenda e fermato la sua irrequietezza ».

Così dice l'ex-ministro francese degli esteri Gabriele Hanotaux in un articolo pubblicato nel « Journal » a commentare la situazione politica odierna in Europa. L'Hanotaux rileva quindi come la Germania, la quale altre volte non si curava del Mediterraneo, ha moltiplicato poscia i suoi trattati segreti e pubblici per assicurare l'equilibrio del Mediterraneo. Ed ora mette il suo dito proprio nel punto dei contatti dolorosi e degli urti imminenti, all'entrata dell'Adriatico, a Corfù. E fra breve l'influenza tedesca si estenderà nel sangiaccato di Novi Bazar, mercè la ferrovia di Mitrovitza, e in tal modo giungerà non solo all'Arcipelago ma al Bosforo, per varcarlo di un balzo sino in Asia. E nell'ora attuale il centro dove si incrociano tutte queste fila è Vienna. Ma la Russia, l'Inghilterra e l'Italia hanno un interesse eguale a non permettere che le vie del mondo si perdano in una via unica, come i fiumi si perdono nel mare; hanno interesse eguale a lasciare al commercio e agli affari altri sbocchi all'infuori di quelli che s'imporrebbero fatalmente mercè una linea di traffico dominante che tagliasse l'Europa attraverso il mondo germanico.

La loro opposizione si manifestò difatti subito con due risposte chiare e precise alla concessione della ferrovia di Novi-Bazar: la domanda russa per la Danubio-Adriatico e la proposta inglese per la nomina del governatore della Macedonia. Ma sono proposte, nulla più. Da chi dunque dipenderà la soluzione? Dall'Italia prima e dalla Francia poi. L'Italia farà piegare la bilancia e la Francia, se essa non ignora ciò che vuole, deciderà.

Non si può far a meno dell'Italia — continua l'Hanotaux — perchè, nonostante tutto, essa nell'Adriatico è a casa propria, perchè in Albania e anche in Macedonia, è ancora un po' a casa propria. Essa ha pieno diritto di resistere, di non consentire che Brindisi sia sconfitta da Salonicco, Janina da Novi-Bazar; essa ne ha diritto ed ha inoltre dalla sua una forza di espansione grandissima. Se un giorno dovrà esistere una via di circonvallazione dal sud dell'Europa, se la grande via slavo-latina dovrà inaugurarsi, essa avrà per capo Milano e l'Italia ne trarrà utile. E' facile comprendere, dato ciò, la causa del soggiorno dell'imperatore a Corfù, e del viaggio del principe cancelliere a Roma, a Roma-Quirinale e a Roma-Vaticano. Su preme sull'Italia si preme doppiamente; la si accarezza e la si adula; si fa alternare su lei la doccia fredda alla doccia calda, poichè essa tiene in pugno le sorti dell'Oriente.

L'amarissimo Mediterraneo

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

« Uno dei più strani commenti alla dimostrazione dell'Italia è quello del *N. W. Journal* di Vienna. Esso scrive:

« La dimostrazione navale contro la Porta era in un certo senso anche una dimostrazione non voglia dir «contro», ma « dinanzi » per l'Austria-Ungheria ». L'Italia, dice il giornale, ha voluto accentuare la sua piena capacità d'azione e le sue velleità d'intraprendenza. E ne ha domandato il permesso a tutti, fuorchè a Vienna. Infatti — è sempre il *N. W. Journal* che parla — si leggeva nella *Tribuna*: « Il consenso e l'adesione dell'Austria-Ungheria non potevano rimaner dubbio con riguardo alle trattative corse a Desio e sul Semmering ».

« Si noti, dice il giornale viennese, questo giro di frase: Dell'adesione delle altre potenze si era già ottenuta la garanzia; la nostra voce non fu si aspettò nemmeno, giacchè il consenso « non poteva » mancare. L'Austria Ungheria deve dire di sì, deve dire « amen », come alla politica russa, così anche alla politica italiana, le cui punte non sono affatto ravvolte nell'ovatta diplomatica. L'Italia fece una dimostrazione. Di che e contro che? Della sua forza contro la Porta. « Quod demonstrandum est ». La logica ufficiale è soddisfatta ».

« Come si vede, il giornale di Vienna naviga con vento di fantasia in poppa. L'« amarissimo Adriatico » è diventato addirittura l'amarissimo Mediterraneo: l'Italia non può muovere una nave che qualche giornale viennese non vi veda... la « Nave » di Gabriele d'Annunzio. »

Madame "sans gêne„ a Berlino

La *Vossische Zeitung* dice che la *Madame sans gene* della stampa berlinese ha un sarcastico articolo sull'incidente italo turco e conclude: «Tranne gli italiani che gioiscono di un bel facile trionfo, nessun uomo serio si rallegrerà del nuovo colpo che ferisce la dignità del Sultano, il cui abbassamento favorisce i fermenti e le inquietudini dei popoli balcanici, così pericolosi per la pace d'Europa. Noi crediamo quindi all'asserzione della stampa che l'Italia ebbe per il suo passo il consenso delle potenze.

Queste non si oppongono all'impianto in Turchia di poste italiane, che non causano loro alcun danno, poichè danneggiano solo il Governo turco; ma è incredibile che von Bülow abbia approvato il passo dell'Italia. La Germania non ha alcun interesse a menomare la cordialità dei propri rapporti con la Turchia per favorire il facile trionfo dell' on. Tittoni ».

Il ridicolissimo sequestro di 250 piccioni a Fiume

Fiume, 21. — Il sequestro dei 250 piccioni, ordinato dall'autorità militare, continua a tener desto l'interessamento dei cittadini. Sta il fatto che la questione diventa sempre più imbrogliata. Abbiamo da una parte l'autorità militare che giustifica il sequestro, adducendo che i colombi sono viaggiatori, mentre dall'altro lato la casa speditrice sostiene il contrario. Comunque in Ungheria, non vi è una legge che proibisca l'importazione di colombi, sieno essi viaggiatori o no, ed è appunto perciò che il danneggiato intende muovere causa. Ma contro chi? Legalmente appare responsabile l'ufficio di p. s. che — a richiesta dell'autorità militare — prestò mano forte al sequestro. Senza aiuto dell'ufficio di p. s. l'autorità militare non avrebbe certamente osato violare i principii fondamentali del diritto cittadino, tanto è vero che lo stesso giudice inquirente del r. Tribunale, conte Keömley, ha dato l'autorizzazione verbale al sequestro, con la riserva però che tutta la responsabilità sarebbe caduta sull'autorità militare. Intanto gli atti furono trasmessi al ministero comune della guerra, e la cittadinanza continua a ridere...

Notabene

Non è vero che possono offrire argomento di meditazione i tre articoli di giornali stranieri che pubblichiamo in questa pagina sul nostro conflitto con la Turchia? L'ex-ministro della Repubblica Hanotaux non fu veramente sempre amico dell'Italia; nè ciò che dice oggi sulla nostra posizione di arbitri nei conflitti è nuovo. Altre volte da Parigi ci vennero lusinghe somiglianti: ma forse non ancora da personaggi francesi della levatura dell'Hanotaux; si sono con tanta franchezza fatti inviti d'accingersi ad una missione, insieme.

Noi crediamo che, come in passato, la stampa italiana — tranne quei giornali, anzi quel solo giornale, che pare abbia il compito di dire male di tutto quanto si fa in Italia, specialmente nel campo della diplomazia e della difesa del paese — accoglierà con serenità queste aperture e seguiterà nel programma, sul quale s'incardina il nostro avvenire, d'una politica leale e conseguente, in favore della pace.

Gli italiani non debbono guardare a Parigi nè a Berlino, ma a Roma; e dall'urbe augusta essi soltanto debbono trattare coi mondo: i tentativi di fazioni che vono imporsi da altre cospicue città e dare un indirizzo alla politica lo Stato, sono inani quando non sono grotteschi. Fu certamente grottesca nell'intimazione che un gruppetto di senatori francesi mandò a Milano perchè non si cavasse fuori dal cortile ove è sequestrata la statua di Napoleone III, l'alleato del Re Liberatore.

Come non vogliamo tutele, così non vogliamo interventi stranieri nelle cose nostre: ma per togliere anche l'apparenza di quelle e per poter con più comodità togliere di mezzo questi, è necessario che l'Italia abbia un esercito e una marina sui quali possa contare. La prova fatta testè dalla marina ci rende garanti che essa saprà compiere interamente il proprio dovere. Adesso tocca pensare all'esercito.

Quando la commissione d'inchiesta si sarà risolta a consegnare le sue conclusioni (e confidiamo avvenga subito alla riapertura della Camera) il Governo e il Parlamento prenderanno le risoluzioni.

I trattati per la pace sono cose utili senza dubbio; — ma la pace con onore non la si ottiene e garantisce se non possedendo un organismo militare forte e pronto. Vedete con quale dispetto parlano di noi quelle gazzette di Vienna e di Berlino che riflettono le correnti più sincere dei rispettivi mondi politici? E non vedete questa vecchia Austria che va sequestrando i piccioni viaggiatori che provengono dall'Italia, come se fossimo alla vigilia della guerra?

y

La squadra andrà in Levante

Roma, 22. — La *Tribuna* ha da Taranto che la regia nave *Sardegna* ha raggiunto in quel porto la quarta divisione della squadra. Anche la *Garibaldi* si riunirà presto alla seconda divisione a Gaeta. Il giornale dice, che completata così la forza navale del Mediterraneo, la squadra procederà alle esercitazioni che sogliono precedere il periodo delle grandi manovre. Prima dell'incidente italo-turco era stabilito che una divisione avrebbe fatto un giro nei mari del Levante.

Dopo la felice risoluzione della vertenza è probabile che il viaggio si compia lo stesso nei mesi di maggio e giugno e che la nostra divisione non si limiti a toccare i porti della Grecia dove abbiamo pochi connazionali, ma eseguisca il programma stabilito che comprendeva l'approdo a Salonicco e Smirne dove vivono colonie italiane numerose e fiorenti.

Giolitti e Bülow

Roma, 22. — Giolitti, come sapete abbandonerà fra pochi giorni Cavour per recarsi a Venezia dove lunedì o martedì si incontrerà col principe Buelow.

Giolitti rimarrà a Venezia non più di un giorno, partendo per Roma.

Falliéres e Tittoni

Roma, 22. — A proposito delle notizie date da Vienna a un giornale milanese sull'opposizione che l'onor. Tittoni avrebbe mossa a una proposta visita del Presidente Fallières a Roma, lo stesso on. Tittoni ha dichiarato:

« L'ambasciatore di Francia non mi ha mai parlato di un viaggio del presidente della Repubblica signor Fallières a Roma, e quindi io non ho data la risposta che mi si attribuisce. Si tratta di una menzogna che fa il paio con l'altra menzogna pubblicata tempo addietro dallo stesso giornale che cioè io mi sarei opposto alla visita del signor Fallièeres alla Esposizione di Milano.

Le rivelazioni di Naldi?

Roma, 22. — Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che alla ripresa del processo Occhi, che è fissata per venerdì 26, Pio Naldi farebbe delle rivelazioni che metterebbero in luce una parte della tragedia svoltasi nella casa del conte Bonmartini in via Pusterla.

La *Vita* dice che Pio Naldi, il quale si trova ora a Regina-Coeli in una cella assolutamente segregato, dove è molto tranquillo e mangia con appetito, resterà probabilmente a Roma fine ai primi di maggio, per essere poi ricondotto al reclusorio di Volterra.

Per l'insegnamento religioso

Roma, 22. — La Corte dei Conti ha ammesso a registrazione il regolamento per l'insegnamento religioso.

NECROLOGIO

E' morto a Londra l'ex-presidente dei ministri Jonn Henry Campbell-Bannermann, più volte ministro e ultimamente capo del partito liberale.

Egli era uomo intelligente e retto, rigido e tenace sostenitore del vecchio programma dei liberali inglesi.

Dal 1900 al 1905, essendo contrario a Chamberlain e alle guerre, è stato l'uomo più impopolare di Londra e la folla imperialista prese più volte a sassate le sue finestre.

Caduto Chamberlain venne l'ora del suo trionfo. Ma non durò a lungo: sorpreso dalla stanchezza invincibile dovette ritirarsi e a poco a poco si spense.

Tutta l'Inghilterra onorerà, senza distinzione di partiti, questo uomo puro e forte che ha saputo e voluto affrontare le difficoltà e le amarezze del Governo nell'ora difficile che succedette alla guerra lunga, aspra, terribile dell'Africa Australe e della quale la vecchia libera Inghilterra porta ancora le ferite.

Asterischi e Parentesi

— Come spendereste cinque lire?

Provate a chiedere a un gruppo di scolaretti italiani: « come spendereste 5 lire? » Ne avreste delle risposte molto interessanti e curiose. Rivolgete la stessa domanda a un gruppo di scolaretti inglesi. Le risposte, non meno interessanti, saran di tutt'altro genere. E' naturale. La suggestiva inchiesta è stata fatta di recente a Londra e a Firenze. Ed ecco, in riassunto, il risultato di cui s'occupa ampiamente il *Marzocco*.

Gli scolaretti inglesi rivelano per lo più il desiderio di spendere i 5 scellini per qualche giuoco sportivo. Questo ultimo desiderio è pressochè sconosciuto agli italiani; anche dell'aria pare che ne abbiano abbastanza. La mancanza di vestiti e purtroppo la scarsezza del cibo è invece cosa comune agli scolaretti delle due nazioni. Un ragazzo inglese ha detto che comprerebbe un paio di stivali, perchè « le scarpe che porto ora sono scompagnate ed una appartiene a mio zio che è in Egitto, e l'altra al ragazzo della porta accanto ». Un ragazzo italiano, molto prudente scrive: « Il sarto mi ha detto che quella giacchetta di rigatino che è di colore così buono e che mi sta bene, costa lire 2,50; allora ho pensato di comperarmene due ».

Altri desiderano un paio di scarpe, un paio di calze. « Li darò a mia madre, scrive un piccolo inglese, pregandola di comperarmi un berretto per domenica, perchè il berretto che porto ora è piuttosto brutto. Poi ella forse prenderà una blusa per se, perchè quella che ha non può durar molto, credo ». La risposta di un altro bimbo è molto triste: « Comprerei qualche cosa da mangiare, perchè non mangio abbastanza ». Un altro, italiano, dice che vuol acquistare dolci e giuocattoli per un fratellino convalescente che col suo regalo si divertirà molto. E aggiunge: Vorrei comprare anche il libro, *Cuore*: ma avendo avuto queste spese non lo posso comprare: ma lo comprerò col secondo guadagno.

Ve ne sono parecchi del resto che vorrebbero comprare dei libri: gli italiani sono un po' sentimentali ed in gran parte desiderano di comprare il libro di De Amicis. In genere gli inglesi sono più pratici. Un esempio tipico di queste differenze: un ragazzo italiano, a cui avanzano 50 centesimi dopo aver comperato un libro, prende un mazzolino di fiori per la mamma. Anche i bimbi inglesi hanno simpatia per i fiori; ma in altro modo, ed uno di essi scrive: « Vorrei comprare un libro in cui si parla di fiori, poi dei vasi, dei semi e dei bulbi per farli nascere »!

**

— Arte e Popolo.

Anatole France ha pronunciato in questi giorni, a Parigi, ad un banchetto, un discorso su « Arte e popolo ». Eccone la parte più importante: L'arte sola dà pregio alla vita. L'« arte per tutti » è la più preziosa vita della vita; per essa mette la spesa di vivere. L'arte deve essere per tutti, perchè è creata da tutti, dall'artigiano come dall'artista. L'arte è la sorgente di tutte le gioie, il fiore di tutte le virtù, l'unico scopo dell'esistenza. Se l'arte è un lusso, è certo il lusso più nobile che vi possa essere; la grande giustizia ch'è nel mondo ne priva l'avaro e l'egoista, i quali vivono fra i tesori dell'arte senza sentirli. Può anche raccogliere intorno a sè tesori d'arte;

Santo Corona

(4)

Egli sedeva giusto in sella: lasciava calar le gambe diritte e accompagnava con la persona la mula, fermo e saldo senza pendere da nessun lato.

Gli altri, manco a dirlo, ne avevano una certa stizza; ma chi più tutti sentiva ribollirsi il sangue era Simone. Gli pareva che la gente lo squadrasse da capo a piedi con espressione di curiosità e di scherno, tanto si sentiva in quel momento umiliato dal suo rivale, e ricordando l'occhiata di quel sovverchiatore, nel passargli davanti, e la bocca composta all'alterigia e allo sprezzo, provava uno sdegno così penoso, che non desiderava altro che di abbreviarlo.

Ma in mezzo a questi pensieri un altro più che mai tormentoso gli torturava l'animo.

Pensava egli al momento in cui da uno sbocco di strada, da una finestra qualunque Caterina avrebbe veduto Santo. E allora sentivasi tremar tutto come per febbre; guardava qua e là con gli occhi spalancati e lampeggianti di una luce strana e si stroppicciava forte la fronte e sospirava affannosamente.

Quel momento doveva avvenire pur troppo.

Quando furono arrivati al crocicchio, vicino la chiesa della Madonna della Lettera, Santo scantonò a sinistra, perchè voleva che il corteo passasse dalla casa di Caterina.

Santo per fare un dispetto al suo rivale, quella giornata l'aveva detta a tutti gli abitanti di quella strada come cosa fatta, tanto è vero che le finestre e i balconi erano stipati di gente.

— Tirate dritto, gridò Simone a Santo, e con lui gli altri del corteo.

— Piglio per dove mi piace, rispose Santo con atto minaccioso e iracondo.

— Non mandiamo a male la festa, dissero gli altri, rivolti a Simone, alla fine se ne parlerà.

— Se ne parlerà, ripetè questi con una voce che gli uscì tronca e rauca dai denti digrignanti.

Il corteo che per poco si era fermato, si mosse. Caterina se ne stava al balcone con i suoi, aspettando con un'agitazione, con un'ansietà indescrivibile.

Aveva un bustino di mussola verde e una gonna chermisina, chiusa alla vita da quella cintura di raso scintillante di pagliolo d'argento; una collana di coralli le cadeva sul petto e le luccicavano agli orecchi due cerchi d'oro. Essa, appena vide Santo far così bella figura di sè con quella mula bardata superbamente; appena si accorse che tutti gli occhi della gente erano sopra di lui che la guardava fisso si fece d'un vivo color di rosa ed ebbe un tremito di grande commozione.

Simone intanto fremeva di rabbia; e quando vide che Santo fermò la mula dinanzi la casa della giovine — ma non volete tirar dritti? — urlò con voce soffocata e tremante e sollevando un pugno nocchiuto e convulso.

— Come è vero Dio, vi schiaccio la testa! tuonò Santo, volgendosi a Simone, e guardatolo con occhi di fuoco gli mostrò un dito piantandosi i denti profondamente.

Simone allora balzò a terra di botto bestemmiando; Santo fece lo stesso.

Tutti e due a un punto furono afferrati dai vicini e tutti e due con violentissimi sforzi se ne liberarono. Da tutti i balconi, dalle finestre, s'innalza un grido di terrore; la folla si scompiglia, rumoreggiando; mentre altissimo, distinto, echeggiò per l'aria l'urlo disperato, straziante di Caterina:

—L'ha ammazzato!...

La gente affacciata rientra piena di spavento: attorno al morto si fa un serra serra, un rimescollo, un tumulto, mentre Simone si perde fra la gente ansante e livido, coi panni laceri e scomposti; gli fanno largo; è sparito.

G. A. di Montedecero

non ne gode. Tiene prigioniera la bellezza, senza possederla. Non proverà mai il piacere di ammirare le cose belle. Questo piacere è dato solo agli uomini altruistici e magnanimi. Ci vuole, certo, un po' di agio per godere l'arte, giacchè come lo spirito può darsi a tale gioia se il corpo è stanco dal soverchio lavoro e l'anima logorata dalla lotta per il pane? Chi vuol gustare l'arte, deve avere ore tranquille, ciò che non hanno gli uomini che lavorano con le loro mani e creano la ricchezza della società. Non esporrò qui i pensieri che di giorno in giorno mi diventano più cari, ma concluderò con una parola di speranza. Spero verrà giorno che ciascuno potrà godersi in pace il frutto del suo lavoro. L'arte sarà allora veramente di tutti e noi avremo raggiunto il nostro scopo.

**

— Il piccolo figlio di Puntolini si rivolge ad un signore che è stato pregato di attendere in salotto.

— Dunque lei è il barbiere

— Niente affatto. Ma perchè questa domanda, caro piccino?

— Perchè quando hanno annunziato lei, papà ha detto: « Ecco ancora uno che viene a pelarmi ».

**

— Un delegato freddurista legge il giornale.

«.... Nella nostra città abbiamo a deplorare due scioperi contemporanei: quello dei tramvieri e quello delle bustaie ».

— Perbacco! — riflette il funzionario: accadrà certamente qualche trambusto.

**

— Per finire.

Un signore molto panciuto dà un paio dei suoi calzoni a un mendicante magro come un palo e scarno come una mummia.

— Non potreste aggiungere — gli dice il mendicante — un copioso pranzo perchè possa portare i vostri calzoni?

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Il disservizio in Pretura

Ci scrivono in data 21:

Sono trascorsi quasi quattro mesi dacchè venne collocato a riposo il pretore Venturini e fu nominato il successore dott. Marinoni, senza che questi abbia assunto l'ufficio, essendo stato, a quanto si dice, applicato nuovamente all'ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Venezia.

La Pretura frattanto è retta dal pretore di Palmanova, il quale con tutto il suo buon volere e il suo zelo, per l'eccessivo lavoro non può attendere, come sarebbe necessario ad ambedue le Preture, e alle volte è costretto a rimandare all'ultimo momento le udienze non potendo sempre venire a Latisana nei giorni fissati: ciò che porta danno non lieve a coloro che devono comparire avanti il magistrato o che per ragioni professionali devono conferire con esso, e specialmente a quelli del distretto, dovendo sottostare inutilmente alle spese e alle noie di un viaggio.

Allo scopo di richiamare l'attenzione del Ministro su questo stato di cose, che non può più oltre durare, l'egregio nostro Sindaco spediva ieri il seguente telegramma:

« *S. E. Orlando Ministro Grazia Giustizia* Roma

Protratta scopertura Ufficio pretoriale Latisana continui inevitabili rimandi udienze recano grave danno cittadini paese distretto. Nome popolazione prego V. E. provvedere acchè titolare Pretura Marinoni raggiunga sollecitamente sede.

Sindaco *Gaspare Peloso Gaspari* »

Necrologio

E' morto oggi il cav. Angelo Marin dopo lunga e penosa malattia. Egli era un patriotta e un cittadino operoso. Fu soldato di Garibaldi nelle guerre dell'indipendenza e, dopo la liberazione, si occupò sempre con zelo ed alacrità della cosa pubblica. Egli è stato per ben 15 anni sindaco di Latisana.

La sua scomparsa è un vero dolore per la città ove egli era sempre bene amato. Aveva 69 anni.

Inviamo alla famiglia le nostre più sincere condoglianze.

Non era un arresto

Anche a noi è pervenuta la notizia dell'arresto del barone Max von Werther di Graz, ex ufficiale austriaco perchè sospetto di spionaggio.

Ma una informazione posteriore ci avverte che l'arresto non è avvenuto, ma che il signor Max Werther fu soltanto chiamato al comando dei reali carabinieri a dare spiegazioni e quindi lasciato andare.

Da SACILE

Il milione per i garibaldini — L'ampliamento della stazione — Disgrazia

Ci scrivono in data 22:

I sacilesi Giuseppe Marchi e Andrea Tomaselli sono ammessi ad avere lire 50 sul milione assegnato ai reduci garibaldini.

I lavori di ampliamento della stazione sono giunti a compimento. Ora si stanno facendo i lavori di pittura e gli affreschi dai pittori Pietro Pasquotti e figlio Pirro.

Il nostro procaccia sig. Cesare Nardini addetto al ricevimento della posta nel passaggio dei treni, scendendo in fretta dal carrozzone perchè il treno s'era già messo in movimento, s'ebbe lo sportello sul viso che gli cagionò una ferita lacero-contusa alla fronte guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Da MORTEGLIANO

Il triste fatto di ieri

Ci scrivono in data 22:

Come vi avevo scritto, stamane vennero qui il Pretore del II° Mandamento dott. Stringari e il cancelliere signor Tocchio.

Il Pretore si recò subito a interrogare il ragazzo Albino Lazzaro, cugino e Angelo Lazzaro zio del bambino morto, Guglielmo Lazzaro, ambidue arrestati dal maresciallo.

L'Albino si contraddisse, come fece coi casigliani ieri, dopo accaduto il fatto; Angelo Lazzaro non ha alcuna responsabilità.

Pare che si tratti di omicidio colposo.

Il dott. Stringari ordinò la scarcerazione di entrambi gli arrestati ed autorizzò il seppellimento del povero Guglielmo.

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza — Pranzo ai poveri

Ci scrivono in data 22:

Gli esercenti fornai e macellai locali, si erano accordati di abolire quest'anno le regalie pasquali, e di offrire invece tutti assieme, L. 600 a scopo di beneficenza.

E sabato scorso vennero distribuite ai poveri del paese L. 300 in denaro, e le rimanenti s'impiegarono nella confezione di cento ceste pasquali contenenti generi alimentari: pane in ragione di cent. 40, riso di cent. 30, formaggio di cent. 45, carne di cent. 65, caffè di cent. 50 e zucchero di cent. 70.

Dette ceste furono distribuite tra le famiglie più bisognose del paese.

Il sig. Giovanni Petracco, presidente dell'Unione Esercenti, il giorno di Pasqua nella sala del suo albergo, offrì un pranzo a 45 poverelli, composto di un piatto di pasta asciutta, di una porzione di vitello in umido, di due pani e di tre bicchieri di buon vino.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 22 aprile*)

Presiede Luzzatti — P. M. [illegible]
Giudici Turchetti e Artini

Nottambuli

A porte chiuse

Masini Giovanni fu Leonardo di Cesena molte volte condannato, la notte del 15 mese volgente fu trovato assieme a certa Marcaracovich Maddalena in Via Caterina Percotto ove commettevano assieme delle offese al buon costume.

Il Tribunale dopo sentiti gli accusatori, condannò il Masini a mesi 3 e giorni 20 di reclusione e la Marcaracovich già altre volte condannata a mesi 3 della stessa pena, insieme nelle spese processuali.

**

Anche Barbieri Vittorio di Cesana, una sera prima fu trovato in Via Carducci con Foladori Anna residente a Resia, anche questa coppia stavano peccando come gli altri due.

Il Tribunale condannò il Barbieri a mesi 2 e giorni 15 di reclusione perdonandolo, trattenendo però le 47 lire sequestrategli per coprire le spese processuali, la Foladori invece sconterà quattro mesi della stessa pena.

Furono tutti difesi dall'avv. Celotti.

Tentata violenza carnale

Parte Civile avv. Caratti e Celotti. — Difensori, Driussi, Ciriani, Mini e Girardini.

Della Negra Giacomo fu Davide d'anni 37 di Attimis detenuto dal 18 settembre 1907, Marsani Francesco di Antonio d'anni 23 di Tarcento (Fiume di Pordenone) e Vacchiani Giuseppe fu Antonio d'anni 25 da Tarcento, questi due liberi, sono imputati di tentata violenza carnale, fatto avvenuto nella notte dal 15 al 16 settembre, in tenere di Forame di Attimis, in luogo esposto al pubblico, e cioè per avere col simultaneo concorso loro, a fine di violentare Angelina Ferlizza, cominciato con atti idonei la esecuzione, atterrandola, chiudendole la bocca e gettandosi addosso, non avendo potuto compiere tutto ciò che volevano per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Di correità in lesioni personali per avere allo scopo di consumare il precedente reato, cagionata volontariamente senza fine di uccidere alla Ferlizza varie lesioni corporali che non importarono malattie oltre il decimo giorno.

Si esentono 10 testi d'accusa e 20 a difesa.

All'udienza pomeridiana fu fatto il solo interrogatorio degli imputati, che negarono l'imputazione.

Nell'udienza pomeridiana si cominciò l'escussione della parte lesa, dopo della quale vennero sentiti i testi di accusa che appoggiarono quanto disse la Ferlizzo.

Alle ore si leva la udienza. Oggi verranno essi i testi a difesa e domani si avrà sentenza.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La fiera dei cavalli

La mattinata

La notte serena e fredda; e stamane il sole era spuntato nel nostro cielo limpido terso, così bello anche lui, come quello di Lombardia, quando è bello.

Ma un'ora dopo il cielo a scirocco era tutto coperto e si faceva sempre più minaccioso.

Intanto in Piazza Umberto, al Campo della fiera si stavano terminando i preparativi. Un gruppo di operai ultimava la latrina nella quale figurava una scritta con l'indicazione di tutte le latrine pubbliche che sono a Udine: più in là si stavano allestando le baccheche ai rivenditori di copertoni, morsi, filti, ecc. ecc.

Il campo della Fiera non presentava, alle 8, molta animazione: l'ispettore Ragazzoni e il signor Pepe davano ad alta voce le disposizioni per il concorso che avrà luogo oggi alla una e mezzo; sentimmo un capovigile ordinare a tre guardie campestri di far collocare le carrette sotto il viale ove si faceva già il mercato dei brocchi e di mettere i cavalli nel viale interno.

Intanto è venuta la pioggia fitta, un piccolo acquazzone. Approfittammo del momento per fare una capatina alle scuderie: sono tutte quasi interamente piene: insieme saranno 190 cavalli. I *boxes* sono 213; e secondo l'assicurazione di un impiegato certamente in giornata verranno tutti occupati.

Le stalle hanno quell'aspetto di pulizia che presenta gli edifici nuovi in legno; e i cavalli sono tutti bene trattati, con paglia e fieno abbondanti.

Incontriamo parecchi sensali e pochi curiosi; e l'impressione generale è che la fiera se non ha numerosi animali di vero lusso, ha parecchie pariglie degne della massima considerazione: un complesso insomma che supera il mediocre e in mezzo al quale i compratori, che auguriamo siano molti, hanno larga possibilità di scelta.

Un sensale ci diceva: la fiera dell'anno scorso era più di lusso; ma questa è più pratica, perchè predomina il cavallo di servizio e di lavoro.

— E come affluenza? — abbiamo chiesto.

— Più dell'anno scorso certo. Ma capirà siamo ancora lontani dai tre o quattromila cavalli di Verona e di Lonigo e dai millecinquecento di Campardo.

ALTRI PARTICOLARI

Nelle quattro stalle comunali in piazza Umberto I. si trovavano stamane precisamente 195 cavalli. E in giardino vi sono all'aperto oltre 200 cavalli.

Siamo ai 500 cavalli previsti.

Dopo cessata la pioggia molta gente si avviò in Piazza Umberto I.

Il concorso - I giurati

Alle 13.30 avrà luogo il concorso cavalli; nel programma del concorso sono comprese sette categorie.

Ecco l'elenco dei giurati nell'attuale Fiera.

Per il concorso cavalli: cav. Arrigo Artelli di Trieste — Dalan dott. cav. Gio. Batta di Udine.

— Bortolotti cav. Francesco di S. Dona di Piave.

— Lacchin cav. Giuseppe di Sacile — dott. Costantino Perusini di Udine — Pierobon Tiziano di Oderzo — Domenico cav. Gobbato di Volpago.

Per la mostra di carrozzeria e selleria: Panseri Romolo, cav. Giov. Batt. Volpe, dott. Costantino Perusini.

La Mostra di macchine agrarie

Nel piazzale del porticato di S. Giovanni, è disposta l'importante esposizione di macchine agricole dell'Associazione agraria friulana.

Sotto il porticato vi sono le macchine enologiche, e di seguito sul piazzale sono poste le macchine agricole d'ogni genere: aratri, erpici, sfalciatrici, buratti ecc. quasi tutte provenienti da fabbriche germaniche ed alcune da Osborne (Stati Uniti).

Il valore delle macchine esposte dall'Ass. agraria è di circa 150 mila lire. Tutte le macchine esposte sono già vendute.

Oltre all'Ass. agraria vi è qualche altro espositore.

Pietro Martinuzzi di Remanzacco espone due carri da trasporto.

La ditta Francesco Casali e Figli di Suzzara ha mandato una trebbiatrice colla macchina a vapore per metterla in moto, proveniente dalla fabbrica Hoffherr e Schranz di Budapest.

La trebbiatrice è posta sotto il palazzo municipale di fronte alla farmacia Beltrame.

Mostra di carrozzeria

Come abbiamo scritto ieri, sotto la loggia municipale espongono carrozze e charretes la ditta Amadio Modoni di Padova (circa 30) e Fratelli Gerri di Bologna.

Francesco Filipponi fabbricante di Udine espone due carrettine e una vittoria; Napoleone Spizzamiglio espone carrettine.

Il conte Cesare Colloredo espone una Charrette e una Vittoria; il sig. Romano Antonini espone tre Charrettes un Caleche e un Break.

Mostra di selleria

Nella sala dell'Aiace la ditta Iernay Spieler di Gorizia espone una ricca e variata mostra di oggetti di selleria.

E' esposto anche un cavallo da corsa imbalsamato, completamente arredato.

L'aspetto del mercato

Alle 11 il Campo della fiera, ossia tutta la Piazza Umberto era molto animato. Predomina l'elemento forestiero. Ma si va ancora a rilento con le contrattazioni.

Speriamo che il ritorno del sole aiuti gli affari, che auguriamo per tutti facili e brillanti.

La città ha l'aspetto della festa e i principali alberghi hanno tutte le stanze impegnate per due giorni.

Una delle sue. Ieri si è presentato all'illustrissimo signor sindaco un incaricato di proprietari di forno, per pregarlo di ordinare — come gli è data facoltà dalla legge — che si anticipi di un'ora il lavoro per poter allestire la maggior quantità di pane resa necessaria dalla grande affluenza di forestieri.

L'illustrissimo sig. sindaco rispose che non poteva far nulla senza interrogare prima la Camera del Lavoro.

Fatto interrogare un segretario della Camera di lavoro rispose che non opinava vi fosse necessità di anticipare l'orario in via eccezionale e il sindaco non accondiscese a pubblicare l'ordinanza.

Così se non ci sarà a Udine oggi e domani pane sufficiente, nelle ore del massimo consumo, tutti sanno a chi dovranno essere riconoscenti.

Legge sul commercio dell'olio di oliva. La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile ha pubblicato la legge 5 aprile 1908 per combattere le frodi nel commercio dell'olio di oliva. Entro sei mesi dovrà essere approvato il regolamento per l'esecuzione della suddetta legge, della quale riferiamo le principali disposizioni.

E' vietato di porre in commercio con la denominazione di olio un prodotto che sia in tutto o in parte diverso da quello indicato con tale denominazione.

Chiunque, a scopo di commercio, fabbrica, spedisce, tiene in deposito, vende e pone in vendita olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di olii di oliva con quelli di seme o di altre sostanze oleose, è obbligato:

a) a farne denuncia al sindaco del Comune entro un mese dalla pubblicazione della presente legge o dall'apertura della fabbrica, del deposito e dell'esercizio.

b) ad indicare con scritte in caratteri ben visibili apposte tanto esternamente ai locali di fabbricazione, di deposito e di vendita, quanto sui recipienti, la qualità dell'olio, e cioè se olio d'oliva genuino o mescolato con olii di seme.

L'autorità comunale potrà ritirare, mediante pagamento, campioni della merce.

L'art. 5 stabilisce le multe per i contravventori.

Ferrovia pedemontana. La Società Veneta ha notificato al Sindaco che il progetto per la ferrovia pedemontana sarà consegnata alla fine di maggio.

Corte d'Assise. La prima sessione della Corte d'Assise di quest'anno si aprirà il giorno di martedì 12 maggio p. v.

La Corte sarà presieduta dal presidente del Tribunale dott. G. M. Silvagni.

Domani si estrarranno i nomi dei giurati.

Piccolo fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Marangoni e Trieb, mercerie a Udine, in accentuato dissesto, col tramite del sig. Giovanni Salce, di Treviso, trattano coi creditori per un concordato amichevole che propongono al 40 %, garantito, colla probabilità di arrivare al 45 %, pagamento a 3 mesi, ove approdino le pratiche in corso con una ditta che concorrerebbe all'uopo.

Una cospicua elargizione alla Dante Alighieri. Un signore, che desidera conservare l'anonimo, versò nel negozio della Ditta Fratelli Tosolini lire cento a beneficio di questo Comitato della « Dante »

La Presidenza, nel rendere pubblico tale nobile atto, porge vivissimi ringraziamenti al generoso oblatore.

Guardia medica notturna. Ieri sera ha cominciato a funzionare la guardia medica notturna, in via Cavour.

All'inaugurazione parteciparono oltre ai sanitari — che presteranno servizio per turno — dottori Luzzatto, Liuzzi, Faioni, Ferrario, Loi e Peratoner, l'assessore all'igiene dott. Murero, il medico capo municipale dott. Marzuttini.

Società Dante Alighieri L'esito finanziario della conferenza del Comm. Pasetti sul « Raid Pekino Parigi » è stato uno dei più brillanti.

Basti accennare agli estremi del bilancio:

Entrata 1137.50, uscita 360.53 utile netto L. 776 97.

La Presidenza del Comitato nel dare pubblica notizia di questo successo, si sente di rinnovare i suoi più vivi ringraziamenti all'egregio sig. Giuseppe D'Odorico proprietario del Teatro Sociale, il quale volle offrire alla « Dante Alighieri » la somma di lire 200, che gli spettava per il fitto del teatro.

Ha voluto inoltre esprimere al sig. D'Odorico la sua riconoscenza per le numerose e grandi benemerenze, iscrivendo il suo nome tra i soci perpetui.

Piccolo incendio. Iersera verso le 19 si manifestò il fuoco nel camino di una stufa dell'appartamento abitato dalla famiglia del conte Ottelio, in via Savorgnana, in una delle case di proprietà del comm. Morpurgo.

Furono chiamati i pompieri che spensero subito il piccolo incendio. Quando scoppiò il fuoco il conte Ottelio e la famiglia stavano per mettersi a tavola.

Beneficenza. Alcuni amici del sig. co. Fabio Asquini nella luttuosa ricorrenza della morte della compianta sig. co. Livia Asquini di Colloredo versarono alla Società Prot. dell'Infanzia in sostituzione di corone L. 100 destinandole per un letto della Colonia Alpina.

— Il proprietario del Cinematografo Edison, sig. Luigi Roatto elargì L. 10 a questa Congregazione di Carità.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Provvisionato Gaetano: Zamparo Giovanni L. 1, Alfredo di Bert 1, Lena e Pietro Barnaba 1, famiglia Chittaro 1.

Santi Rosa: ing. Luigi Pitacco 1, Vittorio Concina di Flambro 2, Coradazzi Luigi 1, Daniotti Girolamo 1.

Carlotta Comelli: famiglia Vidoni 1, famiglia Bertis 1.

Turchetti Luigi di Tricesimo: Edvige Riva 1, Girardini e Nardini 1.

Pizzio Francesco: Arturo Ferruccio 1, Montico Domenico (maestro) 1, Giuliano ed Elisa Ariis 10, Annunciata Riva 2, Romano Romano 2, Blasoni Enrico 2.

Co. cav. Federico Manin: Gino Pagnutti 1.

Alla « Scuola » e Famiglia in morte di:

Carlotta Comelli: famiglia Carletti 3, Filomena Colussi ved. Comelli 2.

Rosa Santi: Vittorio Zavagna 5, G. Tam e comp. 1, co. Fabio Lovaria 2.

Gaetano Provvisionato: G. Tam e compagno 1.

Luigia Conti Camerino: Impiegati R. Dogana 11.

Francesco Pizzio: Camavitto Ugo 5, Bortolussi 1, maestre della scuola di Tirocinio 4, Fanna Antonio 1, prof. Giuseppe Dabalà 1, Anna Nascimbeni 1, coniugi de Polo, Carlotta Del Fabbro 1, Insegnanti scuola maschile e femminile alle Grazie 7, Lodovico Bon 1, cav. prof. L. Pizzio per onorare la morte del genitore 20.

— Alcuni egregi professori della R. Scuola tecnica e Istituto tecnico in memoria del compianto collega prof. Carlo Marsoni offrirono L. 25; la direttrice e gli insegnanti dell'Istituto Uccellis hanno offerto L. 30 in morte di Edvige Novelli.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Pizzio Francesco: Blasoni Pietro 2, prof. Buongiovanni 2, Cossutti Luigi 2, Carletti prof. Ercole 2, Dalen dott. Gio. Batta 2, ing. Donadio 2, Doretti dott. Virginio 2, Gardi dott. Antonio 2, Maddalenor Guido 2, Marzuttini dott. Carlo 2, Mulinaris Luigi 1, ing. Polverosi 2, Ragazzoni Giovanni 2, Tam Augusto 1, Biagio Pecile 10.

Cecovi Aurelio: Furlani Giovanni 1.

Sdrigotti Sbuelz Antonia: Furlani Giovanni 1.

Ing. Luigi Pitacco: Olinto Marinelli L. 2, Emilio Pico 2, Rodolfo Burghart 2, Ugo Camavitto 2, Arturo Ferrucci 2, Luigi Spezzotti 2, Giuliano di Caporiacco 2, avv. L. C. Schiavi 2, ing. Odorico Valussi 2, F. Musoni 2, Gino Giacomelli 2, Guido Carnelutti 2, avv. Pietro Cocceani 2, dott. Giuseppe Feruglio 2, ing. Sergio Petz 2, Ida Bianchi 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Pizzio Francesco: Danielis Angelo 1,

Alla « Dante Alighieri » in morte di:
Pietro Ballico: Marcellina Vendramin lire 1.
Teresa Santi: Lodovico Re 1.
All'Ospizio Tomadini in morte di:
Luigi Turchetti: Fior Pasquale 5.
Pizzio Francesco: Piva Eugenio 1.
All'Ospizio Cronici in morte di:
co. Livia Asquini: Capellani cav. uff. Pietro 25.
ing. Luigi Pitacco: Capellani cav. uff. Pietro 10.
All'Istituto della Provvidenza in morte di:
Luigi Turchetti: Pasquale Fior 5, Enrico Magreth 5.
Alla Casa di Ricovero in morte di:
co. Antonio Lovaria: dott. A. Perissini 1.
Luigi Turchetti: De Toni ing. Lor. 2.
Antonia Sbuelz: Maria Colavini Baldissera 1.
Nadeia Picecco-Fachini: f.lli co. Montegnacco 5.

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Aprile ore 8 Termometro 9.6
Minima aperto notte 3.7 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento S.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 13.8 Minima: 5.2
Media: 9.59 Acqua caduta ml.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto seguita il successo straordinario di questo cinematografo, che ha ormai conquistate tutte le simpatie del nostro pubblico.

Ecco il nuovo programma d'oggi e domani davvero eccezionale:

1. *Avanti la musica* splendida, sorprendente fantasia completamente colorata, divertentissima.
2. *Come si froda alla frontiera* magnifica proiezione generica.
3. *La cicala e la formica*, immenso successo — novità assoluta. Ultimo, insuperabile capolavoro drammatico di una finezza straordinaria per ricchezza, splendore e varietà dei numerosi bellissimi quadri.

Scena ultima, capolavoro di irresistibile comicità.

Prezzi: Cent. 40 — 20 — 10.

Abbonamenti per 20 rappresentazioni: Lire 5 e 3.

ARTE E TEATRI

Le operette al « Sociale »

Non era il gran pubblico di sabato e domenica: e ha fatto male, perchè l'*Orchidea* è un'operetta graziosa e sfarzosa: nel genere modernissimo è fra le migliori, anche se talora la satira rasenta o si confonde con la parodia.

Piacque sopratutto il secondo atto con la rivista che è varia, elegante, di molto buon gusto.

L'Urbano e la Calligaris suscitarono le risate più sonore: l'Urbano è l'artista vero dell'operetta; comico senza essere sguaiato, basta talora un suo gesto per mettere in subbuglio la sala.

Ieri ne ha fatta una delle sue — ma il pubblico non l'ha afferrata bene.

Alla rivista sulla riviera, arriva un turco col fez, poi un fattorino delle poste e in fine un marinaio: si alludeva al conflitto per le poste e alla dimostrazione navale! Riuscito anche lo scherzo della « Nave » del D'Annunzio.

I *refrains* del terzo quadro ebbero un successone per merito delle signore Calligaris e Rosalin.

Sarebbe bene che i cori facessero più attenzione; e così pure si deve dire per l'orchestra.

Questa sera ultima rappresentazione dell'*Orchidea*.

Domani serata d'onore del buffo sig. Urbano.

Teatro Minerva
Cinematografo parlante

Questa sera ultima rappresentazione dell'applaudito Cinematografo Lumiere a prezzi ridotti.

Il programma della serata comprende 14 proiezioni tra le quali figurano: *Corse al galoppo*, *Otello* (cantata), *Cicala e la formica*, *Fantasma*.

La „Nave" alla Fenice

I colleghi di Venezia ci pregano di avvertire che le prenotazioni dalla provincia alla seconda e terza rappresentazione della *Nave* alla Fenice, debbono affrettarsi se non si vuol arrivare troppo tardi. L'aspettativa per queste recite è grandissima.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2.73.

ULTIME NOTIZIE

La disfatta diplomatica della Turchia

Vienna, 22. — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli che l'Yldiz e la Porta furono molto impressionati specialmente dal telegramma dell'ambasciatore turco a Roma, il quale riferiva avergli re Vittorio, dichiarato nell'udienza concessagli che il suo governo era fermamente risoluto ad inviare una squadra per ottenere la desiderata regolazione della vertenza.

L'ambasciatore soggiungeva di aver tentato invano d'esporre al re il punto di vista della Porta: il Re Vittorio di chiarò che la determinazione del Governo era irrevocabile.

I circoli diplomatici di Costantinopoli sono quasi concordi nell'attribuire alla Porta stessa la colpa della sua disfatta diplomatica, provocata dal linguaggio della sua nota, che diceva che la Porta avrebbe impedito l'impianto degli uffici postali, e dalle dichiarazioni ancor più brusche fatte a voce da influenti funzionari turchi. I circoli dicono che l'arrendevolezza della Turchia che addirittura eccita ad imitare l'esempio dell'Italia è dannosissima al prestigio della Porta.

Costantinopoli, 22. — Il dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, relativo al conflitto postale, fu inviato « in claris », anzichè in cifra, alla locale ambasciata italiana. La notizia fu così subito nota all'Yldiz Kiosk, ove fece grande impressione e contribuì a far cedere la Turchia.

Comunicato

Prego tutti quei signori esercenti che pur si valgono della mia reclame, senza però smerciare la mia Birra di Puntigam, a voler immediatamente ritirare i miei cartelli esposti sia all'esterno che all'interno dei loro esercizi, prevenendoli che contro i contravventori mi farò forte delle disposizioni di legge. Ciò ho creduto bene di rendere di pubblica ragione onde evitare equivoci.

Giuseppe Ridomi — Udine

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 aprile 1908

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1226.25
Ferrovie Meridionali	» 676.50
» Mediterranee	» 390.25
Società Veneta	» 120.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 499.—
» Meridionali	» 346.50
» Mediterranee 4 %	» 501.50
» Italiane 3 %	» 350 63
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.75
Cassa risp., Milano 4 %	» 509.—
» » » 5 %	» 514 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100 07
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123.01
Austria (corone)	» 104.54
Pietroburgo (rubli)	» 262.45
Rumania (lei)	» 97.25
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.62

Dott. I. Furlani, Direttore
Priacisgh Luigi, gerente responsabile

Quest'oggi alle ore 22, dopo breve malattia, cessava di vivere improvvisamente il

cav. ANGELO MARIN

da un ventennio Sindaco di Latisana.

Il fratello Marco, le sorelle Lucia, Filomena, Carolina, Maria, i cognati e nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Latisana venerdì 24 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Latisana, 22 aprile 1908.

Il Municipio di Latisana adempie al mesto uffizio di annunziare la morte del

cav. ANGELO MARIN

che per molti anni dedicò l'opera sua al pubblico bene.

Latisana, 23 aprile 1908.

Ringraziamento

Dopo aver sofferto dolori terribili e sordità all'orecchio sinistro per più di 4 mesi, fui in pochi minuti guarita dal distinto specialista sig. dott. cav. Luigi Zapparoli il quale con una operazione mi ha ridonato la salute e l'udito perfetto. Perciò gli serberò infinita gratitudine.

Sciani Maria di Enemonzo

Nel I. anniversario della morte di

ANTONIO MARCHETTI

Si era aperto alla vita; amato dalla famiglia, la mente piena dei sogni giovanili, sperava in migliore avvenire, amministratore di importante Ditta di provincia, vedeva aprirsi dinanzi un roseo orizzonte....

Ed è morto!

Povero Antonio! Sei sceso nella tomba rapidamente: impreviato a tutti hai avuto il freddo amplesso della morte e brutalmente sei stato colpito, sei stato strappato a quell'età in cui

« pare un sogno la morte eppure si muore »

E una madre, e sorelle, e cuori addolorati e commossi hai abbandonato, per sempre.

Non ti vedranno più i congiunti, non gli amici: non più qualche mano tremante serrerà ormai la tua in una stretta affettuosa.

Sei morto: ma se al destino non possiamo fuggire, e una legge ineluttabile può forse farci ritrovare ancora, ti accompagnino intanto e sieno di conforto a'tuoi mani il pensiero de la tua memoria, una lacrima un fiore.

24 aprile 08 *Un amico*

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

IL RE DEI CINEMATOGRAFI

VOLTA

Udine — Via Manin — Palazzo Contarini

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23
Giorni festivi e di Mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

PREZZI D'INGRESSO: Primi posti cent. 30 — bambini cent. 20; Secondi » » 20 — » » 10

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

I BAMBINI che si BAGNANO ADDOSSO GUARISCONO COLL'

ANURESINE

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.

Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezzo e li puniscono. Ma ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini enuretici non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto estraendo l'**ANURESINE** dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza di un giovane. Tale disturbo può scomparire fino dai primi giorni di cura, usando l'**ANURESINE**.
L'ANURESINE si prende a goccie. Acclusa vi sono le precise norme per l'uso. Trovasi nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 2.50. Per posta 2.80 anticipate.

In Udine presso: *G. Comessatti*

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie** — **Drogherie** — **Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

AMIDO LUCIDO

MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**
per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma** - **Genova**

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** — » » » 7 ½ » **22.50** — Franco di porto e imballaggio in qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

FRATELLI CLAIN & COMP.

UDINE - Via Paolo Canciani N. 5 - UDINE

(ex Negozio TELLINI)

Sono arrivate le

ULTIME NOVITÀ per Signora

da Vienna, Berlino, Parigi

tanto in LANA e SETA quanto in COTONE

IMPORTAZIONE DIRETTA

Specialità GREMBIULINI per bambini